

E il pellegrinaggio continua...

P come PALESTINA: per noi è sinonimo di TERRA SANTA, terra abitata da Gesù, Maria e Giuseppe; terra dove i contrasti di allora si ripresentano. Ma anche P come PACE, e ne senti la necessità anche a fior di pelle. Lo scandalo del muro è un urlo eloquente di pace, di incontro necessario, di integrazione tra popoli, di globalizzazione dei rapporti...

A come AMICIZIA tra noi, legame bello con chi non faceva parte del nostro gruppo, saluti e foto con i Nigeriani più volte incontrati sul nostro cammino. Amicizia con don Elio, nostra guida, inizialmente sconosciuto a tutti ma apprezzato come esperto su ogni argomento che gli sottoponevamo. Amicizia con tutti i gruppi incrociati e con tutti quelli che hanno fatto qualche ora di...fila per la grotta di Betlemme, per il Sepolcro; un po' meno per il Calvario. Molto più per la spianata del Tempio !!!

L come LAGO, lago di Tiberiade, che abbiamo avuto la fortuna di poter vedere anche di notte, visto che il nostro albergo era proprio a Tiberiade e vicinissimo al lago. Abbiamo gustato molto il tour sul lago, con la barca, i silenzi e le riflessioni, il moto alquanto onduoso che facilmente ci ha fatto immaginare la notte di tempesta del vangelo. In mezzo al lago, la delicatezza del timoniere che ci ha accolti con l'inno nazionale italiano e tanto di alza bandiera tricolore. Ma 'L' anche come LUCE, tutta particolare in questi paesaggi, unica sul lago, trasfigurante sul Tabor, invito alla preghiera nel Getsemani, stupenda nei tramonti...

E come ENTUSIAMO, che ci ha guidato in ogni visita e scoperta. Il sapersi nei luoghi abitati da Gesù alimentava tale entusiasmo, la visita e la preghiera a Nazaret, la supplica a Cana per i fidanzati, le giovani coppie, tutti gli sposati, per i matrimoni in difficoltà, per chi non ce l'ha fatta. Su tutti abbiamo invocato il clima di festa ed entusiasmo di Cana. Entusiasmo che guidava anche i nostri passi stanchi, che ci faceva scoprire luoghi inimmaginabili ma profondamente evangelici.

S come SILENZIO, come la messa celebrata nel pieno silenzio del deserto. Il raccoglimento e il silenzio nella fraternità di Charles de Foucauld, il silenzio della solitudine, del dolore e dell'abbandono nella comunità delle suore a Betlemme. Il silenzio meditativo nella salita al santuario del Magnificat e prima a quello di san Giovanni Battista; il silenzio contemplativo sulla terrazza del Tabor, di fronte al paesaggio stupendo della piana di Esdrelon... Il silenzio nella grotta del Padre Nostro e in quella dove fu arrestato Gesù... e quello della visione del lago dal colle delle Beatitudini.

T come TRISTEZZA. Sì, non siamo molto entusiasti della separazione tra israeliani e palestinesi, ci ha intristito constatare la separazione tra Cattolici, Armeni e Ortodossi sia a Betlemme che a Gerusalemme, per non parlare delle risse nella basilica della Natività proprio durante il nostro pellegrinaggio. L'angoscia che ti prende nel vedere lo scandalo

del muro dalla terrazza della chiesa del Gallicantu, che diventa 'rabbia' quando devi varcare questo muro dell'egoismo e della sopraffazione per recarti a pregare a Betlemme o a Betania. Siamo alla legge della giungla: io sono il più forte e quindi tu fai quello che dico io! Triste, triste, triste...come gli insediamenti ebraici in terra palestinese.

I come INVITO ad andare in pellegrinaggio nella terra che ha visto Gesù nascere, crescere, morire e risorgere per noi! In questo anno della Fede proclamato dal Papa c'è inclusa una sua esortazione a pellegrinare alla sede di Pietro (Roma) e nella terra abitata da Gesù. Siamo certi che farà bene a tutti quelli che vi partecipano, così come lo è stato per noi.

N come NARDO, profumo ricercato; ma sinonimo di odori, profumi, salse, piante a noi sconosciute. Dal sicomoro di Gerico al ricino, dal granello di senape della Spianata del Tempio alle piante di pepe del Tabor... E profumi nelle strade della Gerusalemme antica, a quelli delle chiese ortodosse, incensi di ogni tipo (oltre a quello dei Magi), aromi e intingoli che stuzzicavano l'appetito di molti. E la bellezza del condividere, del 'provare', dell'assaggiare, delle risate..al peperoncino. Il mondo è bello perché è vario, anche culinariamente.

A come ARRIVEDERCI. Abbiamo visto in giro un programma con questo titolo: *La Palestina un anno dopo*. Sarà la provvidenza che ce l'ha fatto incontrare?

*Il gruppetto di Altessano
con quelli della sciarpa verde*